



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

CeDisMa
| Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità

MIGLIORARE LA DIDATTICA A SCUOLA: METODI E TECNICHE PER LA DIFFERENZIAZIONE

Livorno, 10 e 11 ottobre 2019
- 24 e 25 ottobre 2019

DOTT.SSA ROBERTA SALA

roberta.sala@unicatt.it

DOTT. ALESSIO RONDENA

alessio.rondena-collaboratore@unicatt.it

Indice modulo II

- Differenziare per contenuto
- Differenziare per processo
- Differenziare per prodotto
- La progettazione differenziata per competenze
- Metodologie didattiche per la differenziazione
- La valutazione
- La differenziazione didattica in sintesi

La differenziazione didattica

è la risposta dell'insegnante ai bisogni dello studente



guidata dai principi generali di



attività rispettose
delle esigenze
degli allievi

gruppi
flessibili

monitoraggio
e revisione continui

Gli insegnanti possono differenziare

il contenuto

il processo

il prodotto

in accordo con

la prontezza
dello studente

gli interessi
dello studente

il profilo di apprendimento
dello studente

DIFFERENZIARE IL CONTENUTO

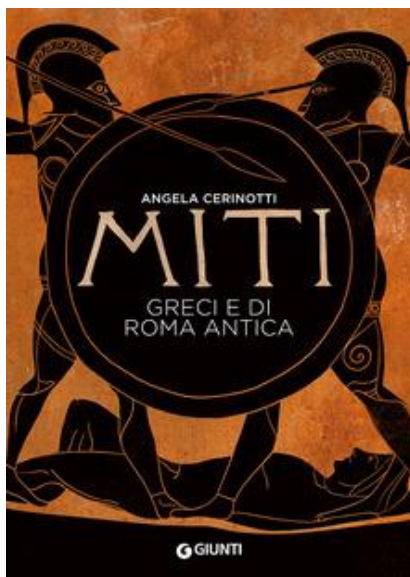
Differenziamo per *tipologia di contenuto* ...

Selezionare contenuti vari;

Selezionare contenuti che intercettino gli interessi degli alunni;

Selezionare contenuti che abbiano differenti ricadute applicative.

E' POSSIBILE DIFFERENZIARE ANCHE **PARTI** DI UN CONTENUTO



DIFFERENZIARE IL CONTENUTO

Può essere differenziato partendo dalle conoscenze già possedute dagli studenti

Scarsa familiarità con l'argomento

Ricordo *Conoscere e richiamare fatti e concetti*

(ricordare, definire, memorizzare)

Comprensione *Saper spiegare idee e concetti*

(Classificare, descrivere, riconoscere, discutere)

Qualche conoscenza dell'argomento

Applicazione *Utilizzare le informazioni in situazioni nuove*

(Risolvere, dimostrare, interpretare, esercitarsi)

Analisi *Stabilire collegamenti tra le idee e i concetti*

(Organizzare, comparare, distinguere, correlare, sperimentare)

Buona conoscenza

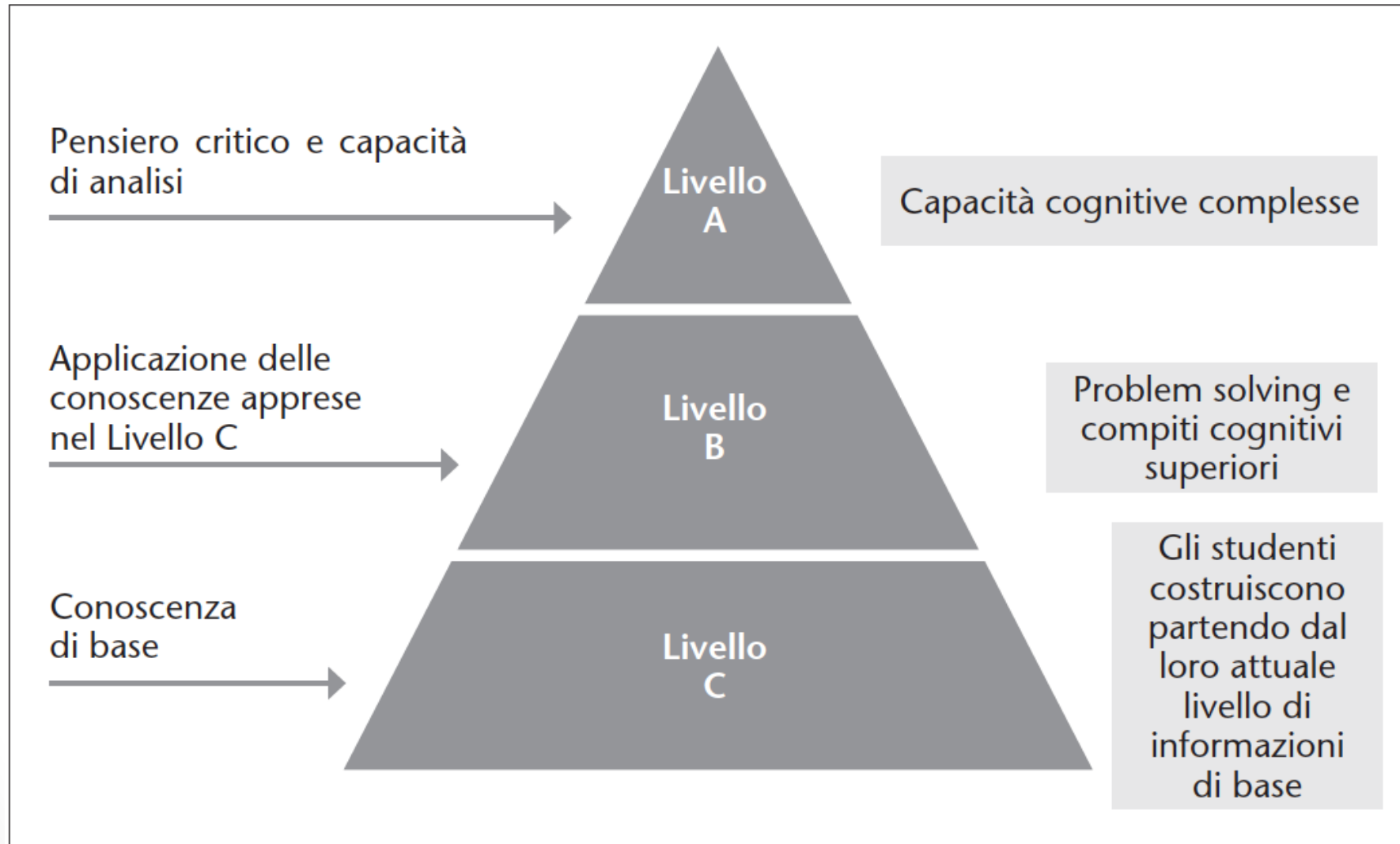
Valutazione *Sostenere una posizione*

(argomentare, giudicare)

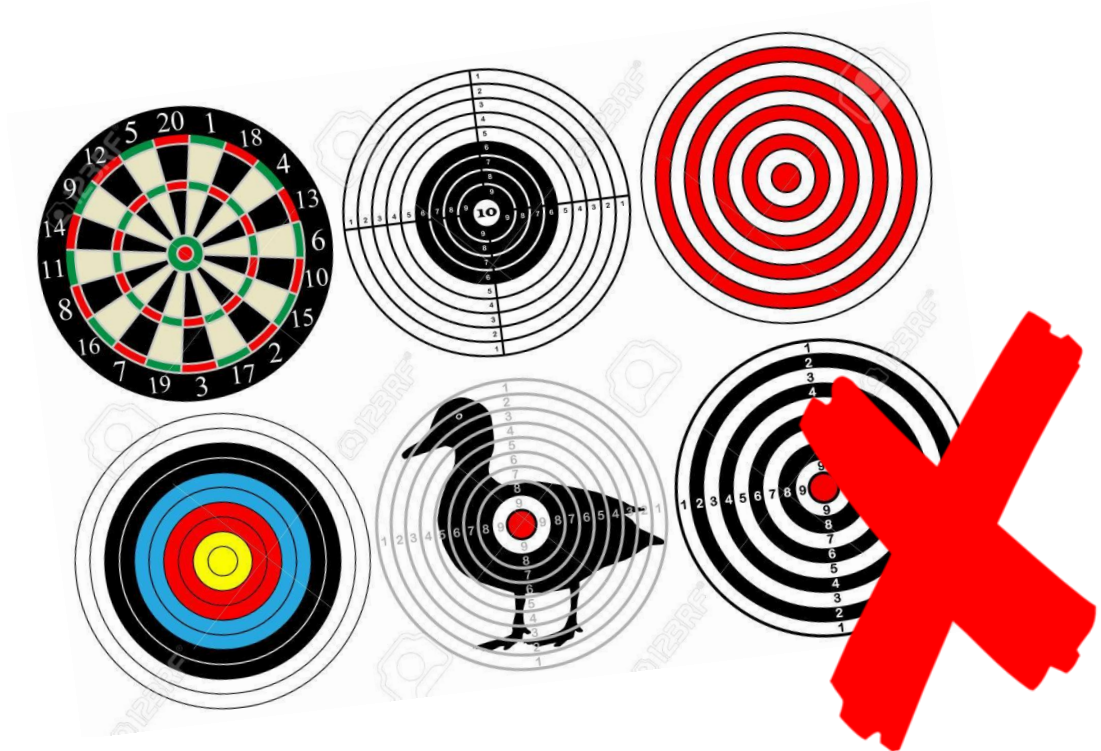
Creatività *Produrre qualcosa di originale*

(ricercare, formulare, sviluppare, costruire)

Strategie didattiche: LA STRATIFICAZIONE



ATTENZIONE: Differenziare per contenuto, processo e prodotto non vuol dire prevedere obiettivi differenziati!



PERSONALIZZAZIONE

- Prende le mosse dallo studente
- Connessa con gli interessi, le passioni, e le aspirazioni
- Gli studenti scelgono che cosa apprendere e come apprenderlo
- Gli obiettivi sono diversi per ogni studente

DIFFERENZIAMENTO

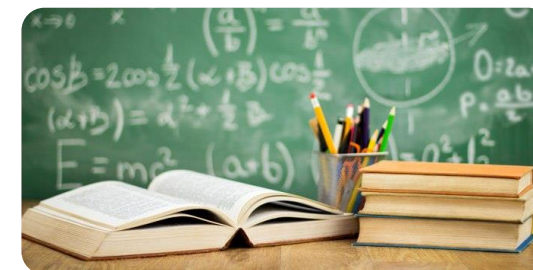
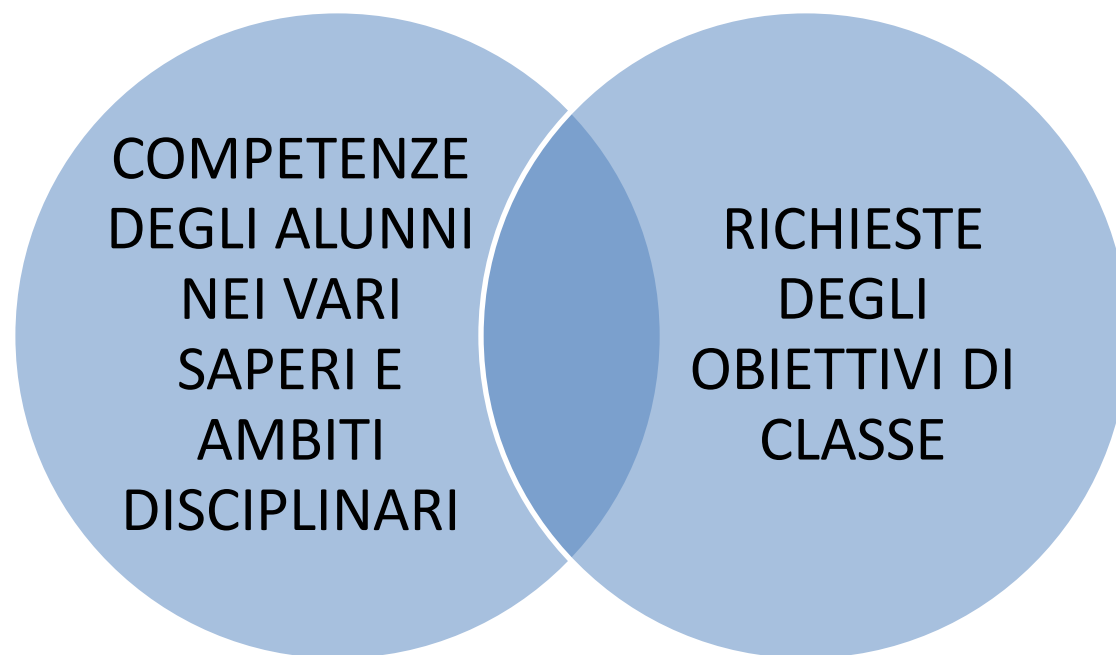
- Prende le mosse da gruppi di studenti
- Si adegua ai bisogni formativi di gruppi di studenti
- Gli insegnanti progettano e propongono attività differenziate basate sui diversi bisogni degli studenti
- Gli obiettivi sono gli stessi per tutti gli studenti

INDIVIDUALIZZAZIONE

- Prende le mosse dai bisogni del singolo studente
- Accomodamento dei bisogni formativi del singolo studente
- Gli insegnanti adattano la lezione e i compiti sulla base dei bisogni individuali di uno studente
- Gli obiettivi sono specifici e differenziati sui bisogni del singolo studente

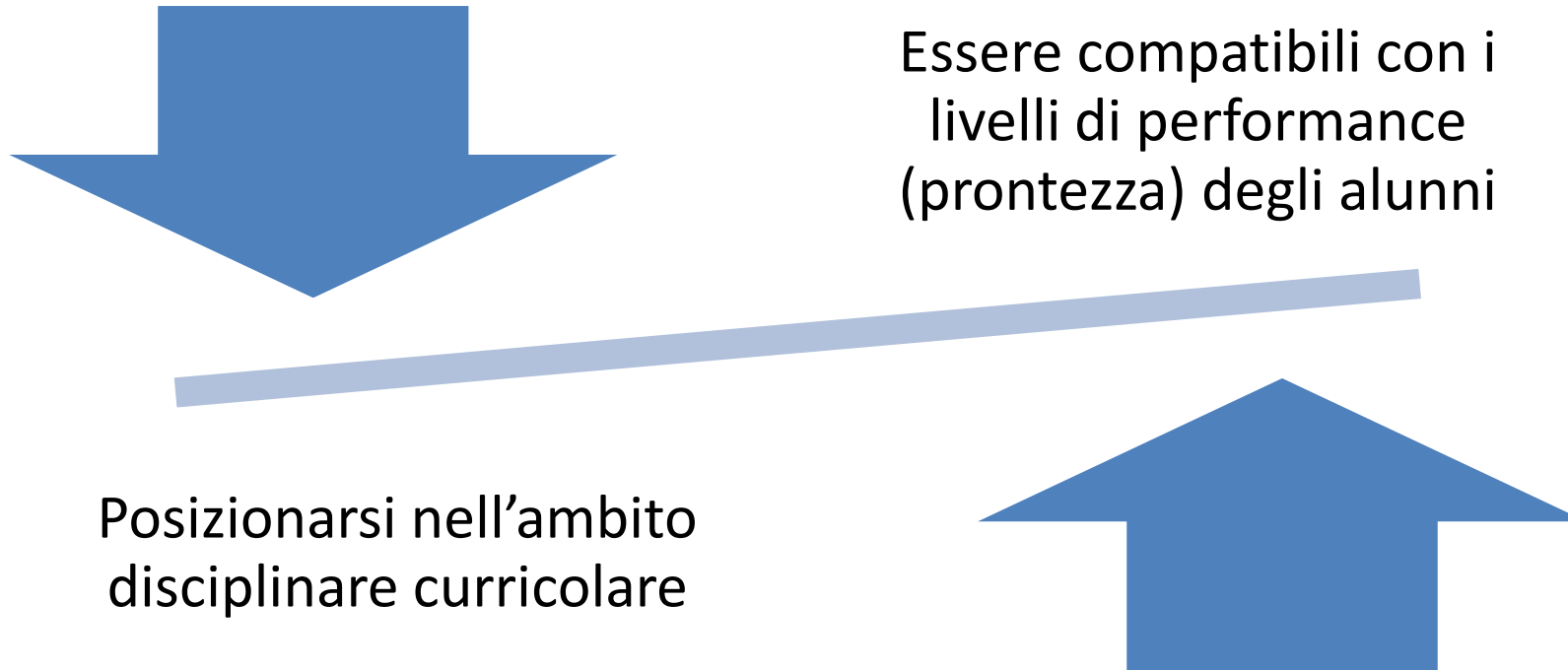
ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI CURRICOLARI E DEI MATERIALI SU CUI SI APPRENDE

LAVORO DI INTEGRAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE E DI DEFINIZIONE
DEI PUNTI DI CONTATTO TRA:



DIFFERENZIARE

Individuare attività didattiche differenziate che rispondano il più possibile a due criteri:



Lavorare sul sistema input-azione (D. Ianes, 2005) :

INPUT

Rappresenta l'insieme delle condizioni di stimolo nei confronti delle quali i bambini sono chiamati ad agire (cioè il **compito che gli è stato proposto**)

AZIONE

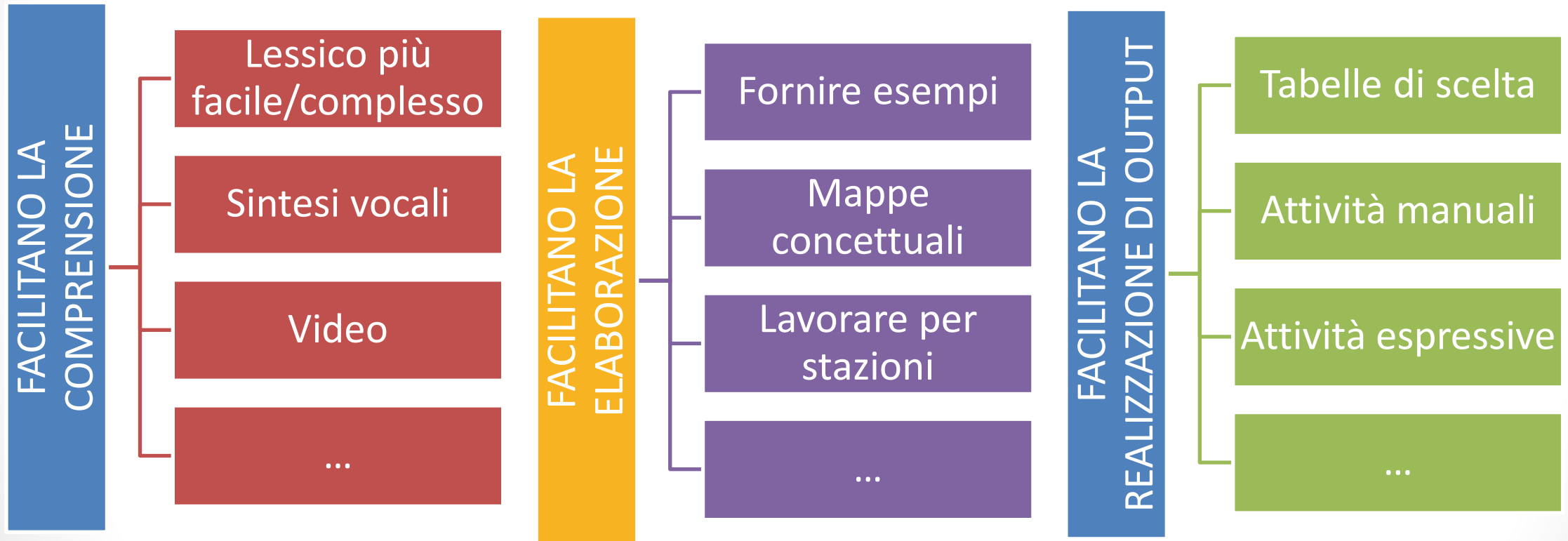
LA RISPOSTA DEL BAMBINO ALL'INPUT NELLE COMPONENTI DI:

COMPRESIONE dell'input - decodifica e generazione del significato

ELABORAZIONE dell'input - lavoro a vari livelli sui significati per costruire ciò che l'azione richiede: memoria e collegamenti, valutazione, decisione, problem solving

OUTPUT - programmazione e realizzazione del prodotto da valutare

Ad Esempio...



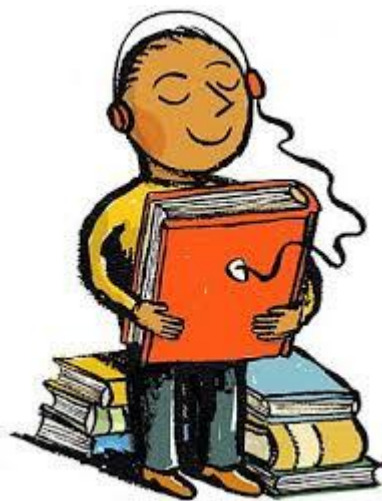
3 livelli di adattamento della sequenza input-azione in funzione dell'obiettivo

(adattamento da D. Ianes, 2005)



I livello: SOSTITUZIONE

È sufficiente qualche forma di «sostituzione» dei vari componenti dell'input e dell'azione?



Questo primo livello di adattamento si limita a una «traduzione» dell'input in altro codice/linguaggio e/o all'uso di altre modalità di output. Non si semplifica da alcun punto di vista, si cura soltanto l'accessibilità.

Ad esempio:

- sostituzione di input per la comprensione (lingua italiana segni, materiale in Braille, registrazioni audio di testi, ecc.)
- sostituzione di output per la risposta (uso del computer in videoscrittura invece della matita, scelta multipla invece di domande aperte, ecc.).

2 livello: FACILITAZIONE

È sufficiente e utile una «ricontestualizzazione»?



È sufficiente, per garantire successo nell'obiettivo, che:

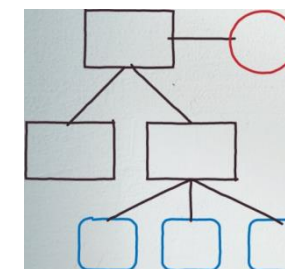
- lo si proponga con altre persone;
- lo si proponga in ambienti funzionalmente reali (calcolare il resto al supermercato, ecc.)
- lo si proponga con tecnologie più motivanti e interattive (software didattici per la scrittura, per l'ortografia, ecc.)
- lo si proponga in contesti didattici fortemente interattivi (gruppi di apprendimento cooperativo, tutoring, ecc.)
- lo si proponga in contesti didattici fortemente operativi e significativi (laboratori, simulazioni, uscite, ecc.)

Oltre alla modificazione dei tempi e degli spazi dobbiamo arricchire la situazione con vari tipi di aiuto.

Aggiungiamo indizi, stimoli estrinseci (*extra cue*) che aiutino le varie fasi dell'azione:

- colori
- immagini
- mappe cognitive
- spiegazioni aggiuntive
- modelli competenti nel «far vedere» come si fa
- organizzatori anticipati/domande di riorganizzazione del background di conoscenze pregresso
- aiuti vari per la memoria (immagazzinamento e recupero), per la pianificazione delle azioni (esempi di script per scrivere un testo), per la decodifica e la comprensione, ecc.

In questa fase si aggiungono informazioni, non si facilita riducendo qualcosa dell'obiettivo.

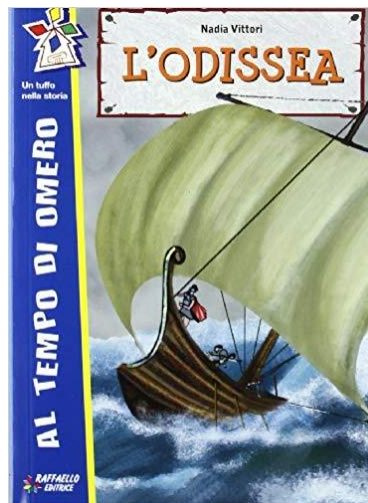
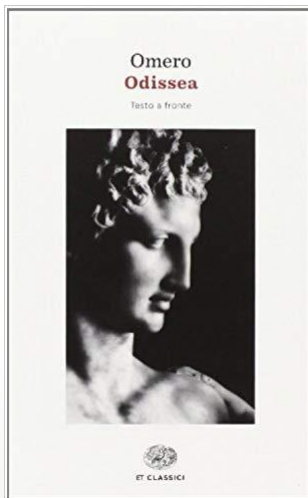


3 livello: SEMPLIFICAZIONE

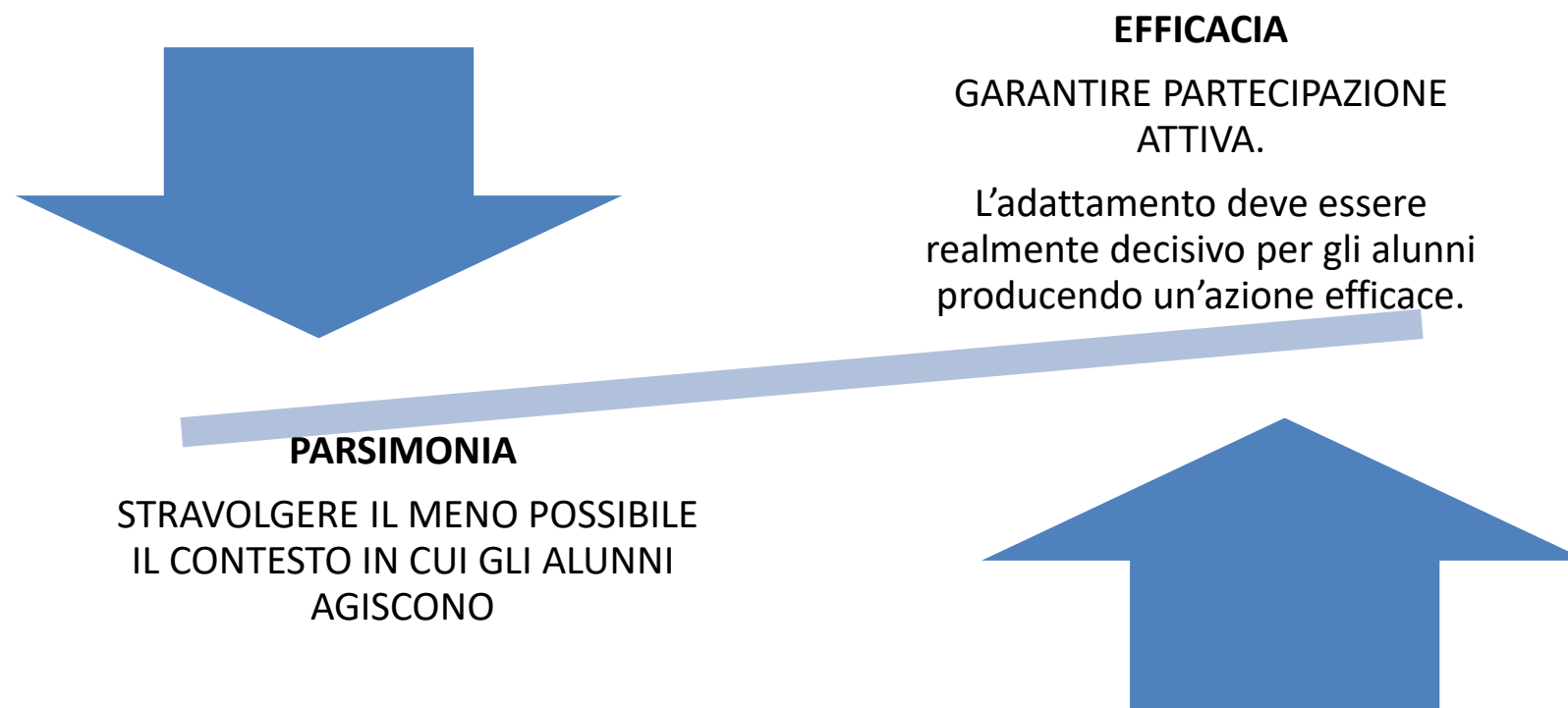
Dobbiamo semplificare l'obiettivo, in una o più delle sue componenti di azione:

- *comprensione*
- *elaborazione*
- *output di risposta*

- modifichiamo il lessico o ciò che dà le informazioni da comprendere
- riduciamo la complessità concettuale con ordini inferiori di elaborazione, materiali ed esempi più semplici, ecc.
- sostituiamo alcune routine componenti (ad esempio alcuni calcoli si fanno con la calcolatrice)
- semplifichiamo i criteri di corretta esecuzione delle risposte (ad esempio consentiamo più errori, più imprecisioni, più approssimazioni)



Nell'adattare occorre trovare equilibrio tra i due principi di:



DIFFERENZIARE IL PROCESSO

Il processo attraverso cui il materiale della lezione è appreso può essere differenziato sulla base dei diversi **stili di apprendimento** degli studenti, tenendo sempre in considerazione i livelli di performance richiesti per l'età



Visivo Verbale



Visivo Non Verbale



Uditivo









Tattile Cinestetico

STILE di apprendimento dello studente
INCONTRA



STILE di insegnamento del docente

Stili di insegnamento	Esempi di strategie dell'insegnante	Alunno
 VERBALE	<ul style="list-style-type: none"> nelle spiegazioni usa le parole in modo preponderante e fa riferimenti al testo scritto riferimenti al testo scritto per ricordare 	<ul style="list-style-type: none"> può sfruttare le spiegazioni orali attraverso il canale uditivo è messo in difficoltà dai riferimenti al testo scritto
 VISUALE	<ul style="list-style-type: none"> nella spiegazione usa immagini, mappe concettuali, schemi, lavagna, cartelloni e fa riferimento a tutti gli aspetti iconici nel testo fa riferimento alla pagina come fosse una fotografia e alle immagini per ricordare 	<ul style="list-style-type: none"> sfrutta tutti gli elementi iconici forniti dall'insegnante attraverso il canale visivo-non verbale
 GLOBALE	<ul style="list-style-type: none"> nelle spiegazioni si focalizza su un'idea generale dell'argomento, definisce la macrostruttura e le macrorelazioni 	<ul style="list-style-type: none"> una spiegazione globale gli permette di attivare le conoscenze pregresse per entrare nel contenuto con maggiore efficacia
 ANALITICO	<ul style="list-style-type: none"> nelle spiegazioni parte dai dettagli e per ogni singolo aspetto declina un elemento per volta 	<ul style="list-style-type: none"> può essere messo in difficoltà dal processare informazioni in serie beneficia dell'uso di mappe concettuali per definire gli aspetti analitici di uno specifico contenuto
 SISTEMATICO	<ul style="list-style-type: none"> nella spiegazione segue in maniera dettagliata la scaletta degli argomenti elencandoli con cura 	<ul style="list-style-type: none"> può essere un valido aiuto nel caso di argomenti complessi che richiedono una chiara distinzione delle diverse tappe che compongono il compito
 INTUITIVO	<ul style="list-style-type: none"> nella spiegazione segue a linee generali la scaletta degli argomenti, che però modifica sulla base dei rimandi degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> può abituarsi al ragionamento intuitivo e imparare a sviluppare inferenze sugli argomenti da trattare

Nell'azione didattica...

Fornire opzioni per l'azione fisica

- Variare i metodi di risposta e di conduzione
- Ottimizzare l'accesso alle tecnologie e a strumenti di supporto

Fornire opzioni di espressione e di comunicazione

- Utilizzare molteplici mezzi per la comunicazione
- Molteplici mezzi per la costruzione delle conoscenze e la comprensione

Fornire opzioni per le funzioni esecutive

- Guidare la scelta di mete appropriate
- Aiutare lo sviluppo progettuale e strategico
- Facilitare la gestione dell'informazione e delle risorse
- Aumentare la capacità di controllo dei processi

DIFFERENZIARE IL PRODOTTO

Essenzialmente, rappresenta ciò che lo studente produce al termine della lezione per dimostrare la padronanza del contenuto appreso: verifiche, osservazioni, progetti, manufatti, ricerche, rappresentazioni o altre attività



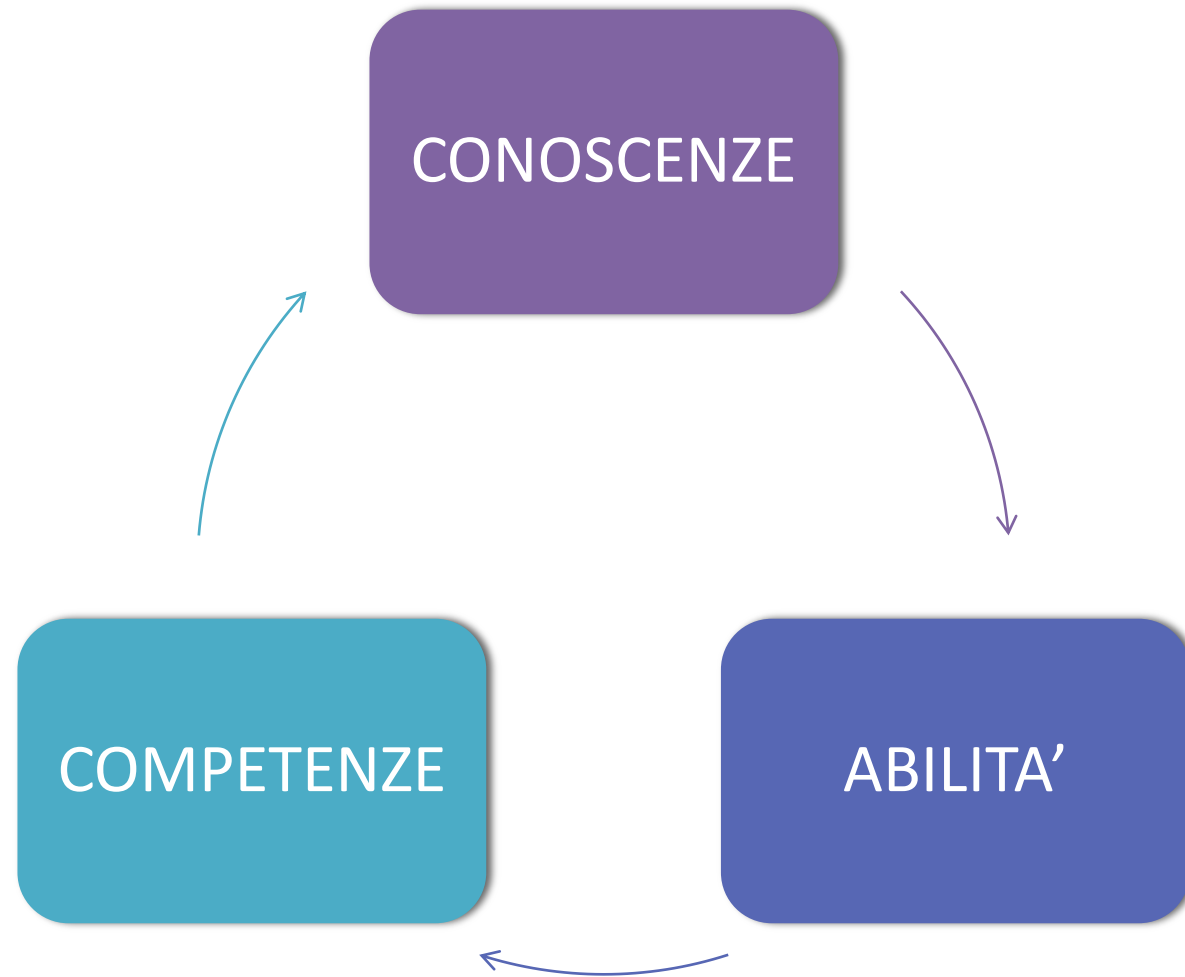
LA PROGETTAZIONE DIFFERENZIATA PER COMPETENZE



LA SCHEDA DI PROGETTAZIONE

Sezione I

COMPETENZE DA RAGGIUNGERE	
CONOSCENZE/SAPERI	
ABILITA'	
ATTEGGIAMENTI	





CONOSCENZE

Insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio o di lavoro



ABILITA'

Capacità di usare la conoscenza. E' descritta come cognitiva e pratica



COMPETENZA

Indica la capacità di usare la conoscenza e le abilità in situazioni di lavoro o di studio

“Per me l’uomo colto non è colui che sa quando è nato **Napoleone**, ma colui che sa dove andare a cercare l’informazione nell’unico momento della sua vita in cui gli serve, e in due minuti”.

Da "Se tutta la conoscenza è un viaggio giocoso", Stefano Bartezzaghi a colloquio con Umberto Eco, pubblicato su Repubblica il 1 settembre 2003



2006**2018 gennaio - Commissione****2018 maggio - Consiglio**

- 1) comunicazione nella madrelingua
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

- 1) competenze alfabetiche funzionali
- 2) competenze linguistiche
- 3) competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4) competenze digitali
- 5) competenze personali, sociali e di apprendimento
- 6) competenze civiche
- 7) competenze imprenditoriali
- 8) competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale

- 1) competenza alfabetica funzionale
- 2) competenza multilinguistica
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4) competenza digitale
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- 6) competenza in materia di cittadinanza
- 7) competenza imprenditoriale
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

METODOLOGIE DIDATTICHE PER LA DIFFERENZIAZIONE

Alcuni esempi



LA SCHEDA DI PROGETTAZIONE

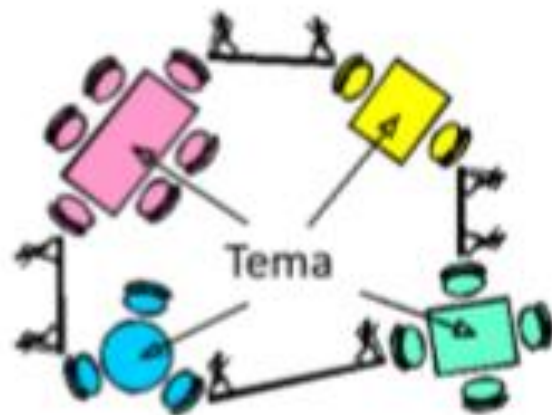
Sezione II - *Strategie didattiche differenziate*

COOPERATIVE LEARNING	MATERIALE FACILITANTE	LAVORO A COPPIE
TECNOLOGIE DIDATTICHE	RIDUZIONE (TEMPI E/O CONTENUTI)	ATTIVITA' MANUALE
SCHEMI E MAPPE CONCETTUALI	AGGIUNTE E POTENZIAMENTI	STAZIONI DI LAVORO
PEER TUTORING	SIMULAZIONI	STRATIFICAZIONE
CENTRI DI INTERESSE	TABELLE A SCELTA MULTIPLA

STAZIONI

Un determinato contenuto da apprendere viene diviso in più parti. Per ogni parte l'insegnante appronta del materiale che dev'essere elaborato dagli studenti autonomamente. I materiali vengono disposti in classe o anche fuori in diverse "stazioni". I discenti vanno singolarmente o in gruppi di stazione in stazione e lavorano ai materiali

R. E. Wicke



...Un laboratorio didattico

Lo scopo delle stazioni è permettere agli allievi di effettuare esperienze diverse di lavoro, di studio, di riflessione ma sempre in una dimensione comunitaria.

In queste aree essi lavorano in gruppi che necessariamente non possono essere fissi ma flessibili, comunità di pratiche che si costituiscono in base ai compiti e agli interessi



STAZIONI DI LAVORO interne

STAZIONI CUSCINETTO tangenziale esterna

- di riposo
- Attività differenziate di potenziamento

STAZIONI INFORMATIVE (dizionari, PC, materiali di approfondimento...)

STAZIONE DI ESPOSIZIONE O DI VALUTAZIONE



Alcuni accorgimenti

- Dichiarare gli obiettivi di apprendimento (e le competenze bersaglio)
- Dichiarare le competenze sociali e gli atteggiamenti richiesti
- Formulare consegne chiare e definire i tempi di lavoro
- Coinvolgere e responsabilizzare lo studente rispetto al monitoraggio del suo processo di apprendimento:
*(DIARI DI BORDO con le annotazioni delle difficoltà e dei progressi
TABELLE DI MARCIA con indicate le consegne da crocettare una volta svolte)*
- Offrire materiali didattici variegati (che tengano conto dei diversi livelli di conoscenza ed abilità degli alunni e degli stili di apprendimento)

Il diverso ruolo dell'insegnante

Responsabile dei contenuti e della progettazione

«**Mediatore**» (osserva e accompagna il processo di apprendimento e le dinamiche relazionali)



Il diverso ruolo dello studente

Regista del proprio processo di apprendimento

Gruppi flessibili

- *Peer tutoring*
- *Cooperative learning*

***Problem Solving* e tolleranza della frustrazione**



CENTRI DI INTERESSE

Oggi lavoriamo per centri di interesse. Scegliete una delle opzioni

... nell' **ISOLA ROSSA** si riuniscono coloro che vogliono provare a scrivere un MITO, seguendo lo schema di pag. 25 L.V.

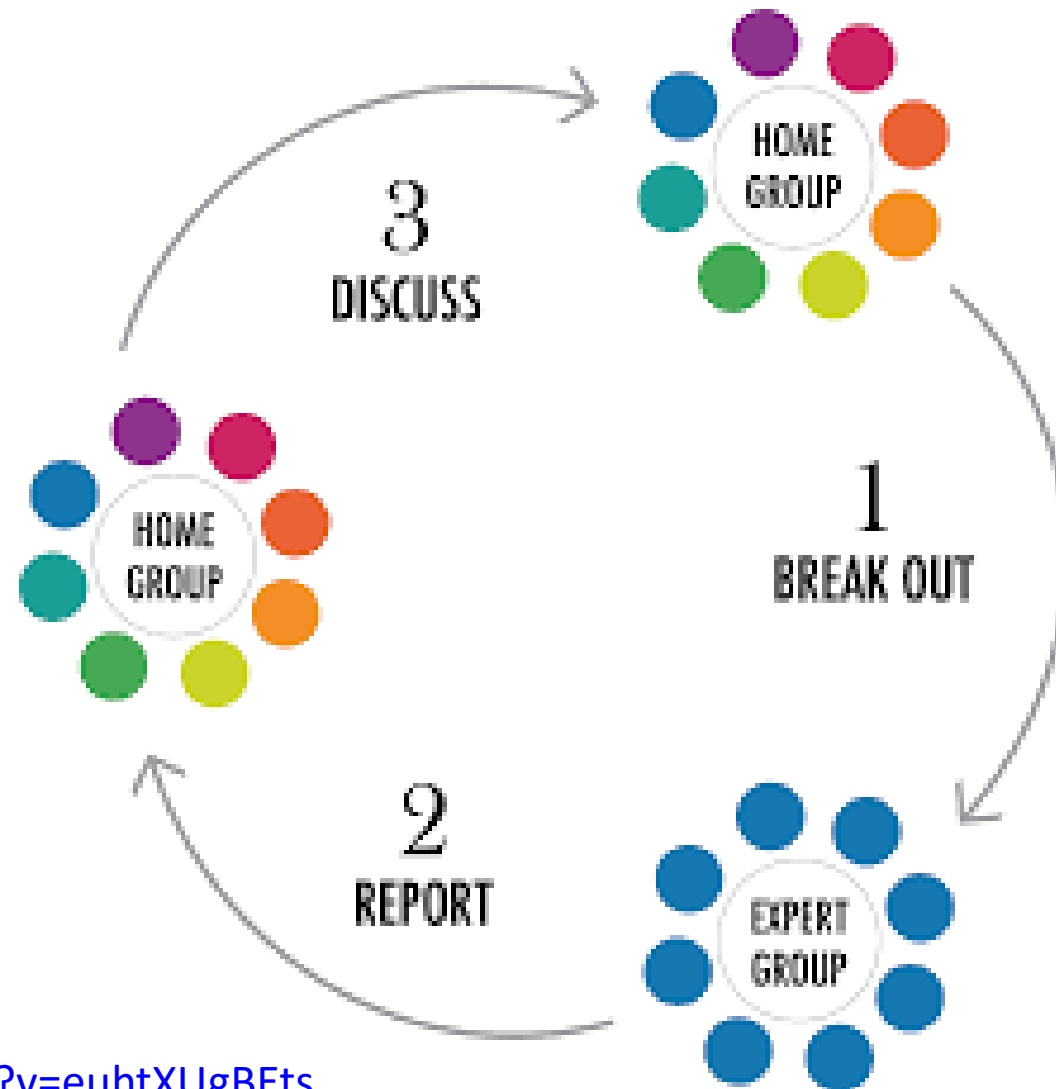
... nell' **ISOLA BLU** si riuniscono coloro che vogliono provare a scrivere una FIABA, seguendo la proposta di pag. 65 L.R. e lo schema di pag. 21 L.V.

... nell' **ISOLA VERDE** si riuniscono coloro che vogliono leggere il racconto di pag. 60-61 L.R., rispondere alle domande e raccontarlo con i FUMETTI.

... nell' **ISOLA ROSA** si riuniscono coloro che vogliono leggere il racconto fantastico di pag.59 L.R. e provare a riscriverlo con le loro parole

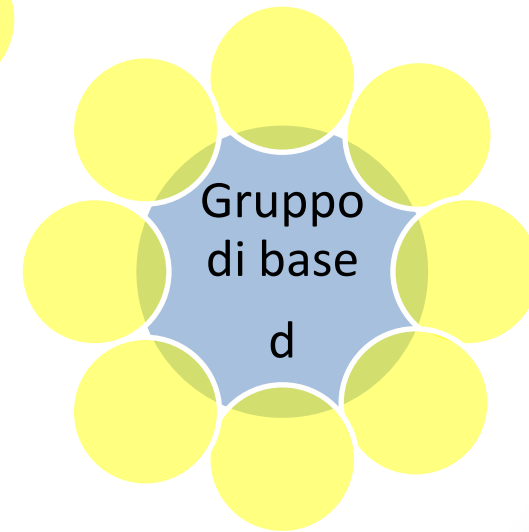
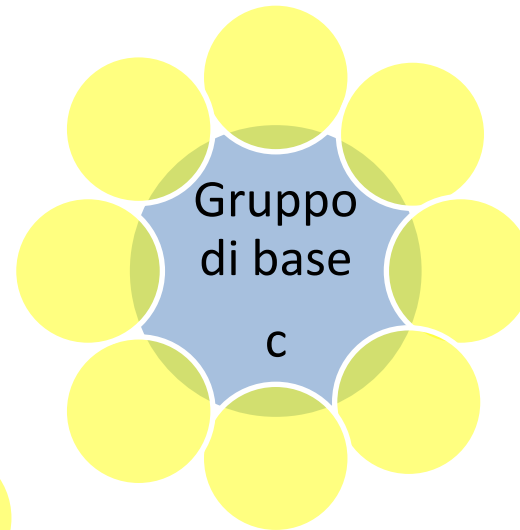
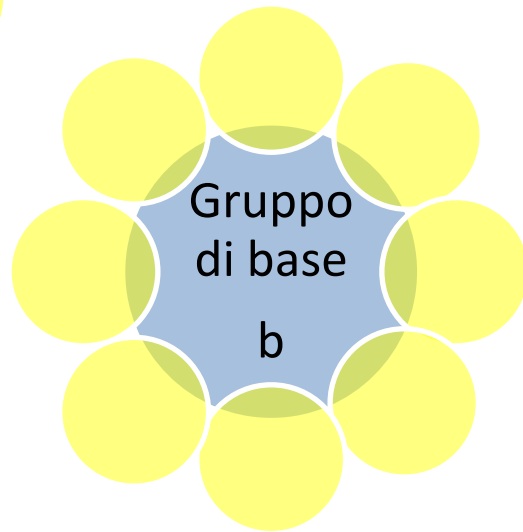
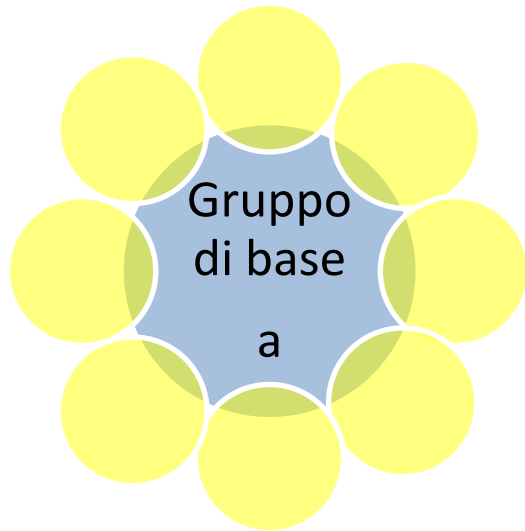
Lavorate in autonomia ma potete aiutarvi

JIGSAW



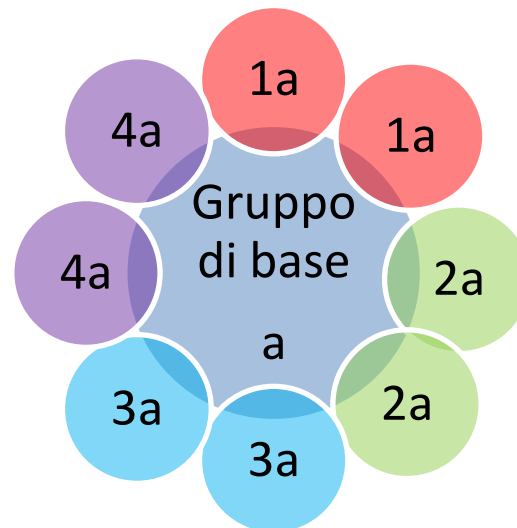
Un esempio: il diritto del lavoro e la storia del movimento sindacale

- **Prima fase** - breve spiegazione dell'insegnante relativa alla natura del compito e comportamenti/prestazioni attese; costituzione dei gruppi di base (*Home Groups*)

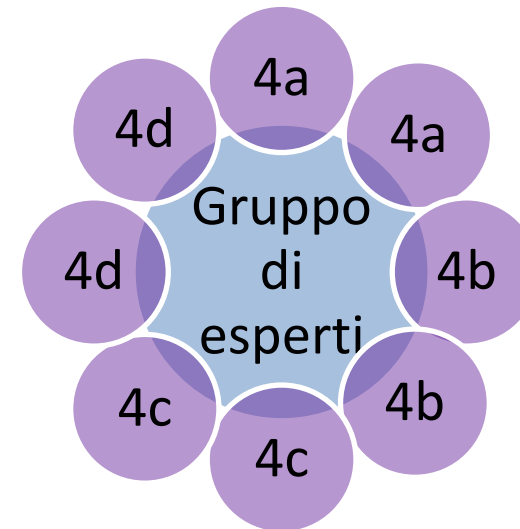
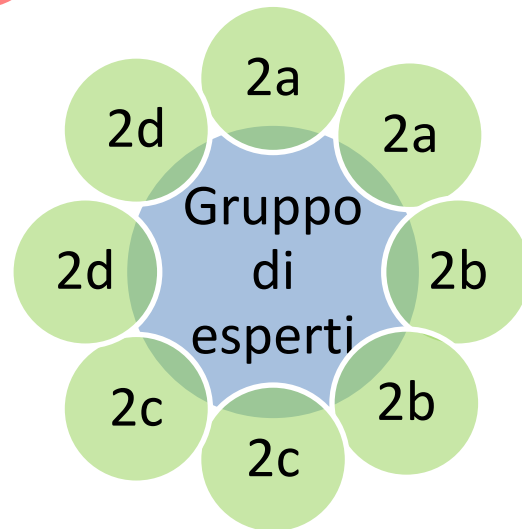
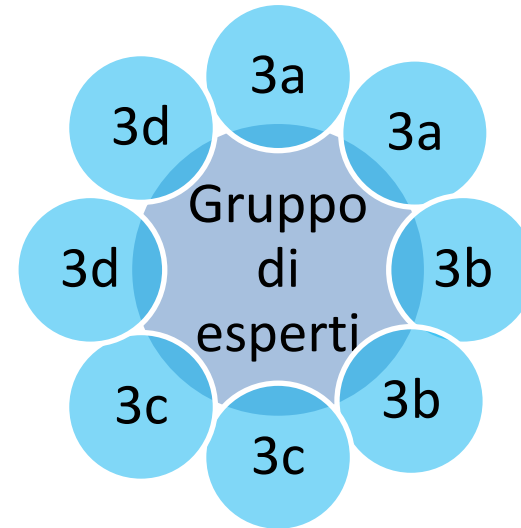
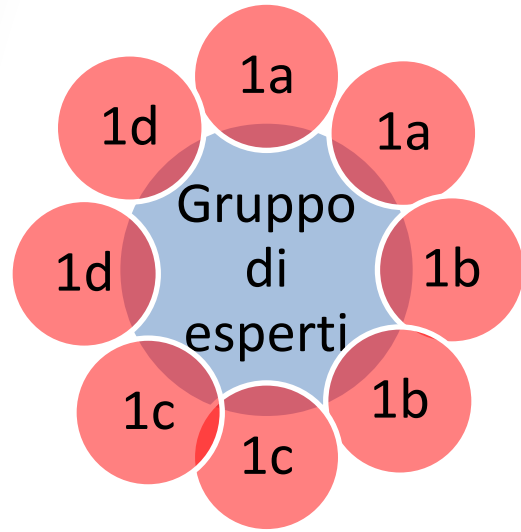


Seconda fase – Assegnazione dei vari compiti ai membri dei gruppi e studio individuale

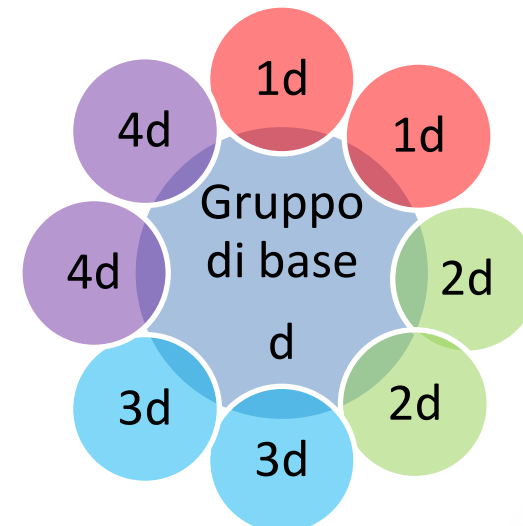
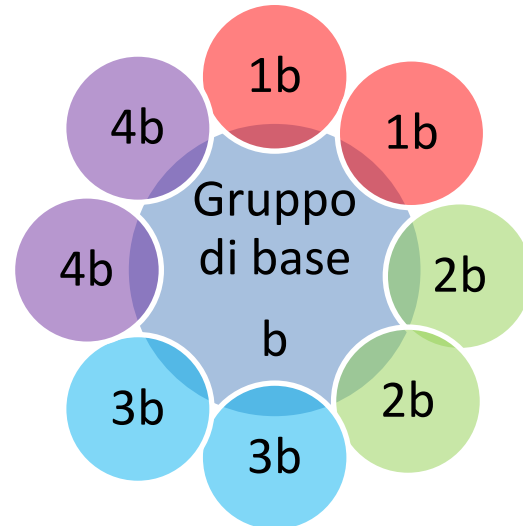
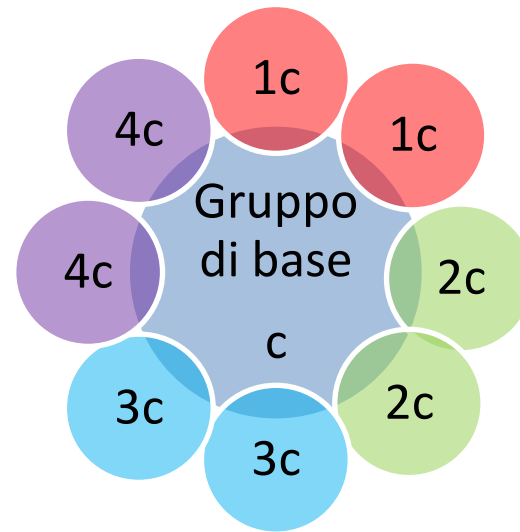
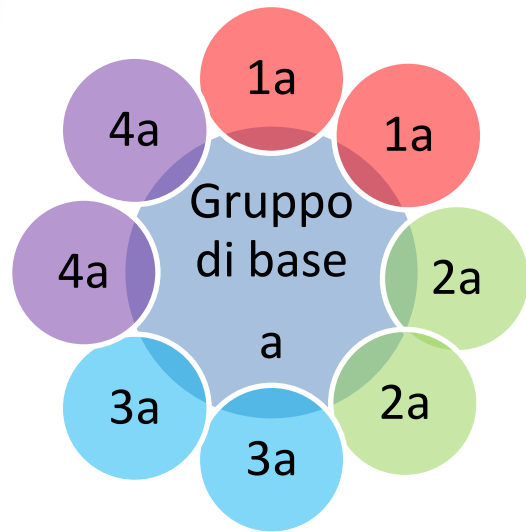
- **1:** contesto e condizioni storiche, economiche, sociali della nascita del movimento sindacale;
- **2:** analisi e commento di aspetti specifici dello Statuto dei Lavoratori (ambientali, economico/contrattuali, normativa di sicurezza, tutela del lavoratore);
- **3:** analisi dell'organigramma, del funzionigramma e degli spazi;;
- **4:** normativa di sicurezza (analisi dell'esistente, con particolare riferimento ai punti di debolezza)



Terza fase – Formazione dei gruppi di esperti, suddivisi secondo gli argomenti individuati e assegnati nella fase precedente e confronto specializzato



Quarta fase – Ritorno al gruppo di appartenenza, presentazione e spiegazione, da parte dei vari membri provenienti dai diversi gruppi di esperti, della parte approfondita - preparazione di un elaborato finale di gruppo



Quinta fase - confronto collettivo dei gruppi ed assemblaggio delle parti in un unico cartellone o fascicolo di classe.



TABELLE DI SCELTA

<p>Leggi il brano da pag. a pag. e cerchia le parole con raddoppiamenti.</p>	<p>Riempi le frasi bucate con parole che contengono raddoppiamenti.</p>	<p>Correggi sulla scheda le parole scritte in modo scorretto (possono contenere raddoppiamenti).</p>
<p>Inventa frasi utilizzando le parole indicate.</p>	<p>Leggi le parole con raddoppiamenti, cerchia con colori diversi quelle con 1 o 2 o 3 raddoppiamenti.</p>	<p>Sillaba le parole con raddoppiamenti scritte sul foglio prima battendo le mani, poi scrivendo le sillabe sul quaderno.</p>
<p>Crea un cruciverba formato da parole con le doppie.</p>	<p>Cerca e scrivi sul quaderno parole che cambino significato con o senza raddoppiamento.</p>	<p>Scrivi sul quaderno parole con le doppie relative alla casa (es. lotto), alla scuola (es. cartelloni), agli sport (es. pallacanestro).</p>

E ORA...PROVIAMOCI INSIEME!

1. Scegliete una tra le strategie presentate.
2. Sulla base della strategia individuata, strutturate poi un'attività didattica esplicitando le caratteristiche che la rendono coerente con i principi della differenziazione didattica.

Tempo di lavoro: 30' 

LA SCHEDA DI PROGETTAZIONE

Sezione III – *Pianificazione operativa*

FASE	PROPOSTA OPERATIVA	COSA VIENE DIFFERENZIATO	STRATEGIE DIDATTICHE UTILIZZATE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
1	PRESENTAZIONE	<input type="checkbox"/> CONTENUTO		
		<input type="checkbox"/> PROCESSO		
		<input type="checkbox"/> PRODOTTO		
2		<input type="checkbox"/> CONTENUTO		
		<input type="checkbox"/> PROCESSO		
		<input type="checkbox"/> PRODOTTO		
3		<input type="checkbox"/> CONTENUTO		
		<input type="checkbox"/> PROCESSO		
		<input type="checkbox"/> PRODOTTO		
4		<input type="checkbox"/> CONTENUTO		
		<input type="checkbox"/> PROCESSO		
		<input type="checkbox"/> PRODOTTO		
5	VALUTAZIONE	<input type="checkbox"/> CONTENUTO		
		<input type="checkbox"/> PROCESSO		
		<input type="checkbox"/> PRODOTTO		

E ORA...PROVIAMOCI INSIEME!

Confrontatevi e riflettete su come rendere possibile una valutazione coerente con i principi della differenziazione didattica.

Tempo di lavoro:20' 

LA SCHEDA DI PROGETTAZIONE

Sezione IV – *La valutazione*

COMPETENZE DA RAGGIUNGERE	ATTIVITA' PROPOSTA (COMPITO AUTENTICO UNICO):			
	COSA DEVE SAPER FARE UN ALLIEVO CHE RAGGIUNGE UN LIVELLO DI PADRONANZA INIZIALE (CON UN SUPPORTO)	COSA DEVE FARE UN ALLIEVO CHE RAGGIUNGE UN LIVELLO DI PADRONANZA DI BASE	COSA DEVE FARE UN ALLIEVO LIVELLO DI PADRONANZA INTERMEDIO	COSA DEVE FARE UN ALLIEVO LIVELLO DI PADRONANZA AVANZATO

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

I Compiti di realtà

Richiesta rivolta allo studente di **risolvere** una **situazione problematica**, complessa e nuova, quanto più possibile **vicina al mondo reale**.





Utilizzo di **conoscenze e abilità** già acquisite e capacità di **trasferire procedure e condotte cognitive** in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari nella pratica didattica

Si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui soluzione l'alunno debba richiamare in **forma integrata più apprendimenti acquisiti**, componendoli autonomamente



La risoluzione della questione problema (compito di realtà) viene a costituire il **prodotto finale** degli alunni su cui si basa la **valutazione** degli insegnanti

Esempi di **COMPITI DI REALTA'**

- Realizzare una guida turistica per la gita scolastica
<https://guidacatacombepriscilla.webnode.it>
- Progettare il palinsesto e una specifica rubrica per una web radio
- organizzare un torneo sportivo con finalità di solidarietà
- realizzare un itinerario culturale usufruendo delle biblioteche scolastiche e dei musei presenti sul territorio
- realizzare una guida per la sicurezza sulle strade

Osservare e valutare

In quel momento non ho capito niente! Avrei dovuto giudicarlo dalle azioni e non dalle parole. Mi profumava e mi illuminava. Non sarei dovuto andarmene! Avrei dovuto intuire l'affetto dietro le sue astuzie maldestre. I fiori sono così pieni di contraddizioni! Ma io ero troppo giovane per essere capace di amarlo

A. De Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*, 1943



OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

Permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia **le operazioni che compie l'alunno** per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze, abilità, disposizioni interne già possedute, per ricrearne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologia, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

Si basano sull'utilizzo di **griglie o protocolli definiti**

Devono rilevare **indicatori** specifici coerenti con le competenze pensate

Narrazioni autobiografiche

Si mette l'alunno nella condizione di esplicitare **il senso e il significato** attribuito da lui al proprio lavoro, **le intuizioni** che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, **le emozioni e gli stati d'animo e affettivi provati**.

Si chiede all'alunno di raccontare quali siano stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute, evidenziando le conquiste e gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e fargli esprimere.

La valutazione si fonda più sul processo che sul prodotto

LE COMPONENTI DELLA RUBRICA DI VALUTAZIONE

COMPONENTI	DOMANDE
DIMENSIONI	Quali aspetti considero nel valutare?
CRITERI	In base a cosa posso stimare la prestazione?
INDICATORI	Quali evidenze osservabili mi permettono di riscontrare la presenza del criterio individuato?
LIVELLI	A quale grado si colloca la prestazione dell'alunno?

LE COMPONENTI DELLA RUBRICA DI VALUTAZIONE

Comprensione di un racconto

<i>DIMENSIONI</i> (caratteristiche peculiari di una prestazione; aspetti da analizzare)	<i>CRITERI</i> (i traguardi formativi)	<i>INDICATORI e ANCORE</i> (evidenze e esempi di applicazione)	<i>LIVELLI</i> (gradi di raggiungimento dei criteri evidenziati)
<ul style="list-style-type: none">- Organizzazione testuale- Livello morfo-sintattico- Conoscenza lessicale- Aspetti pragmatici	<ul style="list-style-type: none">- Riconoscimento del messaggio principale- Inferenza dal testo del significato di parole sconosciute- La comprensione di rapporti logici-L'identificazione degli scopi del testo	<ul style="list-style-type: none">- Attribuzione di un titolo al testo- Riutilizzazione corretta dei termini del testo in contesti linguistici differenti	

LA SCHEDA DI PROGETTAZIONE

Sezione V – Valutazioni finali da parte del/i docente/i

	CONSIDERAZIONI	POSSIBILI SOLUZIONI/AGGIUSTAMENTI
L'EFFICACIA DELLA PROPOSTA (raggiungimento delle competenze previste e/o dei vari obiettivi disciplinari)		
L'EFFICIENZA DELLA PROPOSTA (organizzazione, pianificazione temporale, scelte didattiche, collaborazione fra colleghi, etc.)		
IL LIVELLO DI DIFFERENZIAZIONE ATTIVATO DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'UDA		
IL LIVELLO DI BENESSERE RAGGIUNTO ALL'INTERNO DELLA CLASSE (il clima, la relazione, la capacità di condividere, di superare i momenti difficili, etc.)		

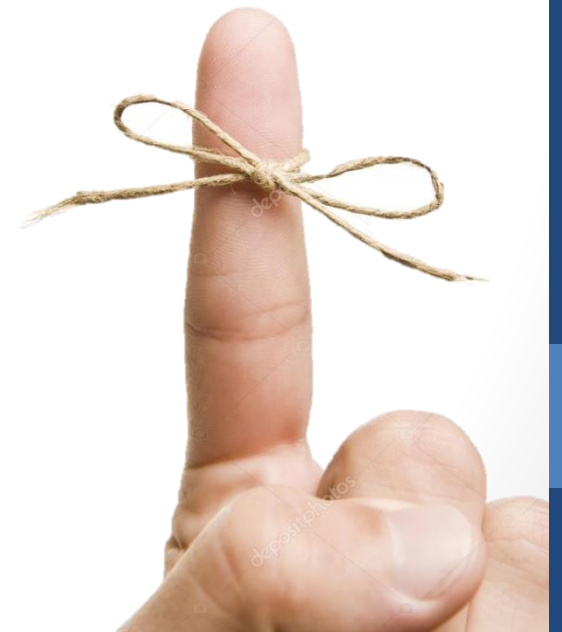
RICAPITOLANDO I PUNTI ESSENZIALI!

- la **conoscenza degli allievi**, che richiede incontro, vicinanza e interesse da parte del docente, il quale è chiamato a stringere con i suoi studenti un rapporto intenzionalmente educativo;
- la **focalizzazione dell'insegnamento** sulle abilità e sulle conoscenze essenziali;
- una proposta formativa che agganci gli **interessi e le esigenze degli allievi**, rispettando i loro bisogni e considerando la complessità dei loro vissuti;
- La suddivisione della classe in **gruppi di lavoro**, quali nuclei fondanti della filosofia della dd;
- la **progettazione di un piano di lavoro** a misura delle caratteristiche degli studenti in classe, attraverso la differenziazione dei contenuti, dei percorsi e dei prodotti da realizzare;

- utilizzo di una **pluralità di strategie didattiche**, basate sulla conoscenza delle risorse e degli stili cognitivi degli studenti. A tal proposito, la conoscenza degli allievi può essere sintetizzata nella compilazione di un profilo di classe, al fine di impostare un'azione educativa e didattica efficace;
- coinvolgimento di tutti gli allievi nella proposta di lavoro, per creare un **gruppo inclusivo** in un **clima di lavoro positivo**, coeso e di sostegno;
- l'apprendimento si fonda sulla **collaborazione tra insegnanti e allievi**, progettando con chiarezza le attività, coinvolgendo emozionalmente gli studenti e implementando un **monitoraggio continuo**. In particolare, il monitoraggio e i *feedback* valutativi da parte degli insegnanti sono di fondamentale importanza non solo per la valutazione del risultato finale ma per l'impostazione di una corretta progettazione didattica

Progettare differenziando e valutando

- Organizzare l'ambiente della classe scegliendo gli elementi che è possibile diversificare, utili per aiutare tutti gli allievi a raggiungere risultati eccellenti.
- Progettare con chiarezza.
- Favorire la costruzione sociale dell'apprendimento.
- Suddividere il gruppo classe quanto prima e spesso.
- Utilizzare contemporaneamente varie attività differenziate.
- Modificare il piano di lavoro creando delle alternative.
- Coinvolgere emozionalmente gli studenti.
- Usare la differenziazione didattica per lavorare in modo inclusivo.
- Prevedere alcune lezioni di tipo tradizionale.
- Progettare un monitoraggio continuo.
- Lavorare in team.



L'utopia è come l'orizzonte. Cammino due passi, e si allontana di due passi. Cammino dieci passi, e si allontana di dieci passi. L'orizzonte è irraggiungibile. E allora, a cosa serve l'utopia? A questo: serve per continuare a camminare.



E. Galeano, *Parole in cammino*

Grazie!